

Il negoziato-scuola riprende il 10
Il governo ha deciso il rinvio
per consentire agli autonomi
di riunire il comitato centrale

I Gilda entrano a palazzo Vidoni
Con Cirino Pomicino e Galloni
discussi i requisiti necessari
per partecipare alla trattativa

NEL PCI
Comizi
e assemblee
di oggi

COMMISSIONE TRASPORTI
CASA INFRASTRUTTURE
Seminario sulla politica
della casa e della città
Roma-Fratocchie, 16-17 maggio 1988

CONSORZIO OPERE IGIENICO PRIMARIE
FRA I COMUNI DI GENZANO DI ROMA
NEMI E PROVINCIA DI ROMA
DEPURATORE CONSORTILE

Snals blocca ancora gli scrutini

Oggi il governo non incontrerà i sindacati per
riprendere la trattativa sul contratto-scuola. La
riunione è stata rinviata a martedì pomeriggio,
per consentire agli Snals di tenere oggi il comitato
centrale. In questa sede dovrà decidersi se con-
tinuare nel blocco degli scrutini o revocarlo, ma ieri
il segretario Gallotta ha preannunciato la linea du-
ra. I Gilda ricevuti da Galloni e Cirino Pomicino.



Gallotta, segretario dello Snals

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Nino Gallotta, segretario dello Snals, ha annunciato in una intervista Rai che suggerirà al comitato centrale della sua organizzazione di seguire la linea dura e, anzi, di ispirarla. Quindi continua la guerra delle pagelle. Ha così confermato il tono duro del comunicato stampa emesso durante la riunione di mercoledì sera tra il governo e i sindacati a palazzo Vidoni, con cui si imputa al governo l'incapacità a risolvere la complicata vertenza della scuola. Sull'argomento ha registrata una dichiarazione del sen. Andrea Margheri, responsabile nazionale della sezione scuola del Pci. «Le proposte del governo - ha detto il senatore comunista - sono comunque ancora insufficienti e imprecise. Esse

lamenteazione e un altro per quelli che lo violano. Ma il punto vero è capire, al di là delle aglie, chi sono gli insegnanti che perseguono la guerra delle pagelle. A questa schiera - assai consistente - dal 25 maggio si uniranno i docenti delle accademie di belle arti, che chiedono l'approvazione della legge Venturi che sancisce un nuovo stato di equiparazione della legge. Non è stato possibile ottenere un commento dei sindacati confederali sulla linea dura riaffermata dallo Snals: per tutta la giornata e fino a tarda sera Cgil, Cisl e Uil sono state riunite in un hotel romano per valutare l'esito del referendum sulla piattaforma contrattuale. Dai primi dati resi noti, risulta che in Sicilia avrebbe votato il 70% dei docenti e di questi l'85% ha espresso parere favorevole alla proposta confederale. Nella provincia di Roma le percentuali sono più basse: ha votato il 41,8% della categoria che ha detto sì al 60%.

ti, tre leader del Gilda, Sandro Gigliotti, Maria Carla Gullotta e Vincenzo Pugliesi. Con i ministri Galloni e Cirino Pomicino hanno discusso a lungo su un punto sostanziale che ostacola la loro partecipazione alla trattativa vera e propria: la definizione precisa del codice di autoregolamentazione. In ogni caso - ha dichiarato Sandro Gigliotti entrando nella sede delle riunioni di palazzo Vidoni - i Gilda vogliono trattare alla pari con le altre organizzazioni. Non accetteranno tavoli separati. Per i Cobas la prospettiva è di avere solo incontri politici con il ministro della Pubblica Istruzione, Galloni. Cirino Pomicino, infatti, ieri sera ha ribadito che se i Cobas escludono pregiudizialmente la possibilità di firmare il codice di autoregolamentazione si pongono fuori dalla trattativa. Per lo Snals, ha detto il ministro, il discorso è diverso: il codice l'ha firmato ma non lo rispetta.

«L'Enel acquista petrolio al prezzo meno conveniente»

L'Enel avrebbe pagato il petrolio per le centrali termoelettriche ad un prezzo «esagerato» e ricorrendo a fornitori privati, invece di effettuare gli acquisti attraverso contratti a lungo termine più vantaggiosi. Lo hanno rivelato, in un esposto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti, i deputati Massimo Scaglia (Verdi), Chicco Testa (Pci) e Edo Ronchi (Dp). In serata smentita dell'Enel.

ROMA. Peculato e interesse privato in atti d'ufficio. Sarebbero questi i reati in cui sarebbe incorso l'Enel e per i quali sono state chieste indagini alla Procura della Corte dei conti. L'Enel, secondo un esposto di tre deputati - il verde Massimo Scaglia, il comunista Chicco Testa e il demoproletario Edo Ronchi - avrebbe effettuato «una serie di strane scelte per la fornitura di petrolio per le sue centrali termoelettriche. Tra il 1981 e il 1986 sarebbe stata registrata una differenza tra i prezzi ufficiali (Fob) e quelli pagati dall'ente elettrico da 25.700 a 35.400 lire per tonnellata, per un totale di alcune decine di miliardi all'anno. Dice un comunicato del gruppo verde. «Non solo, ma si è scelto di comprare dai cosiddetti "traders", venditori privati, invece che attraverso contratti a lungo termine di solito più vantaggiosi. Nel loro esposto i tre deputati fanno rilevare come i «traders, in particolare quando si tratti di compagnie piccole o poco conosciute, sono soggetti incontrollabili dalla legge italiana sul piano di corrette transazioni commerciali, lasciando margini e fatturazioni discrezionali dietro le quali potrebbero celarsi

A bordo di una nave siriana

Scorie misteriose in giro per il mondo

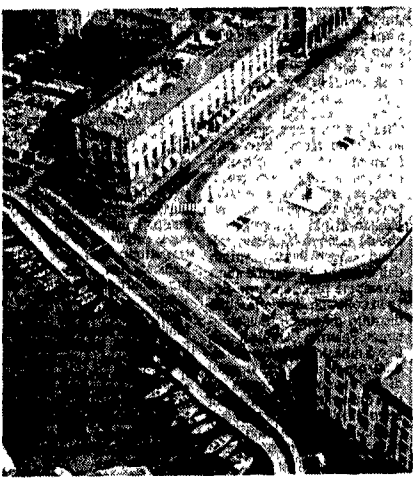
La nave siriana «Zanobia» è in rada da più di dieci giorni nel porto di Marina di Carrara. Tutti i marinai sono colpiti da un eritema. La nave ha un carico di fusti sospetti, probabilmente le stesse duemila tonnellate di rifiuti tossici partiti un anno fa dallo stesso porto, sulla nave «Lynx» per il Venezuela. Dopo varie peripezie è arrivata in Siria, che adesso li rimanda a chi voleva disfarsene.

Presentata ufficialmente ieri alla Camera la proposta di legge del gruppo comunista per il risanamento e la tutela del Po. Primi firmatari Zangheri, Barbera, Seratelli, Alborghetti e Milvia Boselli. Con questa proposta - che ha per titolo «Istituzione e disciplina dell'autorità di bacino del Po» il Pci si pone l'obiettivo di dare una compiuta risposta, anche istituzionale, ai problemi dell'area padana.

ROMA. La proposta di legge dei comunisti per il risanamento e la tutela del Po è stata presentata ieri alla Camera. Primo firmatario è Renato Zangheri, capogruppo dei deputati comunisti. La proposta è il frutto di una approfondita discussione in varie sedi e le sue linee fondamentali sono già state anticipate dall'Unità, in una pagina interamente dedicata alla «primavera del Po» in occasione di decine e decine di manifestazioni svoltesi, a metà aprile nella Padania. La proposta si divide in tre parti: autorità, strumenti operativi, finanziamenti. Autorità. Il progetto propone l'istituzione di un'unica autorità di governo delle acque e del sistema fluviale del bacino del Po formata dai ministri dell'Ambiente, Lavori pubblici, Bilancio, Agricoltura, Sanità, Industria, Trasporti e dai presidenti delle giunte regionali dell'Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Trento. L'autorità è presieduta dal presidente del Consiglio o

Per tutelare il Po queste le proposte dei deputati pci

da un ministro delegato e coordina le attività conoscitive di pianificazione e di controllo, anche in relazione alla difesa del suolo, all'eutrofizzazione, alla navigazione interna, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. Sua competenza è l'approvazione dei programmi di spesa nell'ambito degli stanziamenti deliberati dal Parlamento. Strumenti operativi. Per i propri compiti, l'autorità si avvale, oltre che di un segretario e di una segreteria, anche di un comitato scientifico di consulenza (formato da 15 esperti), che esprime un parere obbligatorio sugli atti fondamentali dell'autorità e dell'agenzia Po, ente di diritto pubblico economico, vera e propria struttura operativa con autonomia funzionale e gestionale. Finanziamenti. Per realizzare gli obiettivi della loro proposta di legge - tra cui un piano di risanamento idrico da adottare entro due anni - i deputati comunisti prevedono uno stanziamento di 4mila miliardi l'anno per il quinquennio 1989-1993.



Mare forza 1, Nostradamus ha fallito

The day after a Livorno. Del maremoto neppure l'ombra. In compenso presi d'assalto i ristoranti e i ritrovi in periferia. Gli scherzi sono proseguiti per tutta la notte. Qualche assenza nelle scuole e qualche ritardo nei luoghi di lavoro gli unici danni del vaticinio di Nostradamus. In compenso sono nate nuove ricette: ristoratori inventivi hanno fornito ai clienti «triglie alla maremoto».

stessa cosa: il maremoto. Anche il traffico sulle strade fino ad una certa ora si è mantenuto al di sotto della norma. Il dopocena invece ha riservato qualche sorpresa. Presi d'assalto i punti più alti della periferia da intere comitive di giovani che scorrazzavano alla ricerca di campeggiatori improvvisati. Nei ristoranti della zona si è registrato il tutto esaurito. Il livornese, quello verace, non si smettesce: affronta le difficoltà con il sorriso sulle labbra, ma soprattutto con la pancia piena. Qualche ristoratore ha inventato piatti per l'occasione - sono nate ricette come triglie al maremoto, e al ponce alla livornese - è stata aggiunta una vela. Gli scherzi, com'era prevedibile, sono andati avanti per tutta la notte; di paura, di quella vera, neppure l'ombra. Solo qualche telefonata ai vigili del fuoco per assicurarsi che non vi era tranquillo e che non vi erano pericoli. Da registrare nel day after di Livorno solo qualche assenza nelle scuole, qualche ritardo nei posti di lavoro e un po' di fastidio per il fatto che la stampa nazionale abbia dato ampio risalto all'avvenimento.

testimonianza la ristampa del numero unico di «Fremura» andato letteralmente a ruba. Ora che la calma si è ristabilita i livornesi ne parlano con distacco; anche questa è passata e soprattutto possono dire: «Vedete, il 5 maggio 88, durante il maremoto a Livorno, lo c'era». Tutto bene quindi: ma c'è chi dice che la data potrebbe essere sbagliata, che Nostradamus potrebbe aver confuso il mese, il giorno, ma ormai non c'è più nessuno disposto a crederci, neppure quelli che hanno fatto in questi giorni scorte di viveri. Gli inviati dei giornali nazionali fanno le valigie, tutto è finito, ora per parlare di Livorno dovremmo attendere una nuova profezia. A Livorno si augurano che sia il completamento della variante Aurelia.

PAOLO MALVENTI
LIVORNO Mancano pochi minuti alle tre di notte, è questa infatti l'ora indicata come la più probabile per il maremoto, meno due, uno, zero, ma non succede assolutamente niente; il mare resta dov'è, nessun segno di onde gigantesche, la terra non trema ed anche gli ultimi nottambuli, un po' delusi, se ne tornano a casa. Livorno ha sconfitto Nostradamus e la sua terribile profezia; almeno con lui abbiamo vinto, si consola il flos di calcio. Questa mattina Livorno si è svegliata la stessa di sempre, eppure ieri, per tutto il giorno, la città pareva come stregata, i rumori bassi, la gente parlava a bassa voce e sempre della

IL PRESIDENTE
Dott. Renzo Carella